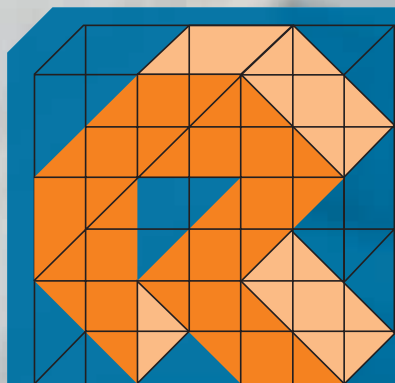




Cooperativa dal 1884

# Tribuna dei Soci

Anno 53  
febbraio  
2026

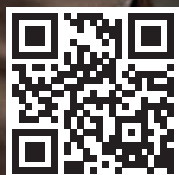
**1**

Candidatura  
al Cd  
Risanamento

Candidatura  
al CdA  
Risanamento

Candidatura  
al CdA  
Risanamento

Candidatura  
al CdA  
Risanamento



Anno nuovo,  
vecchie  
consuetudini



Contributo  
corrisposta  
2026



Il bilancio  
tecnico 2025  
e le sfide del 2026

- 3 Cure socie e cari soci
- 4 Contributo Corrisposta 2026
- 5 La nostra solidarietà, attraverso un piccolo aiuto
- 6 Elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione della coop Risanamento
- 7 Il bilancio tecnico 2025 e le sfide del 2026
- 9 Tante idee da realizzare insieme
- 10 Anno nuovo, vecchie consuetudini
- 12 Intrecci di vite, incroci di vie  
Pasquale Muratori,  
Giuseppe Pacchioni  
e Livio Zambeccari  
*Seconda parte*
- 18 Lettere a "Tribuna dei soci"

## Dove siamo

### DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - SEGRETERIA

Via Farini, 24 - tel. 051.224692

Per tutte le informazioni relative all'attività della Cooperativa  
[segreteria@cooprisanamento.it](mailto:segreteria@cooprisanamento.it)

### PER FARSI SOCIO

**BISOGNA PRENDERE APPUNTAMENTO  
E PRESENTARE LA DOCUMENTAZIONE  
DESCRITTA SUL SITO DELLA COOPERATIVA**

### SERVIZIO TECNICO

Via Farini, 24 - tel. 051.255007

(segreteria telefonica attiva 7 giorni su 7, 24 ore)

Servizio riservato ai soci assegnatari per segnalazione guasti  
e informazioni di carattere tecnico.  
[servizitecnici@cooprisanamento.it](mailto:servizitecnici@cooprisanamento.it)

### PUBBLICAZIONE BANDI DI CONCORSO

Presso l'albo della sede, presso gli albi di tutte le Commissioni territoriali  
e sul sito [www.cooprisanamento.it](http://www.cooprisanamento.it), a partire dal primo lunedì di ogni mese,  
ad eccezione di gennaio e agosto.

**[www.cooprisanamento.it](http://www.cooprisanamento.it)**

**Questa l'esatta intestazione del conto corrente INTESA  
di COOPERATIVA RISANAMENTO:**

**COOP.PER LA COSTRUZ.ED IL RISANAM.DI CASE PER I LAV.IN BOLOGNA  
IBAN IT37L0306902478074000048030**

Poste Italiane spa Spedizione in Abbonamento postale Stampa Periodica in Regime Libero  
Autorizzazione del tribunale di Bologna del 7 febbraio 1974 n. 4331 Pubblicità inferiore al 70%

**Direttore Responsabile:**  
Massimo Giordani

**Comitato di Redazione:**  
Giuseppe Aiello,  
Luca Lorenzini,  
Giuseppe Piana,  
Eraldo Sassatelli.

**Direzione e Redazione:** Via Farini 24, Bologna - Tel. 051.224692 - Fax 051.222240  
[info@cooprisanamento.it](mailto:info@cooprisanamento.it) - [www.cooprisanamento.it](http://www.cooprisanamento.it)  
Autorizzazione del tribunale di Bologna del 7 Febbraio 1974 n. 4331  
Pubblicità inferiore al 70%

**Impaginazione e grafica:** Redesign Stampa; Poligrafici Il Borgo  
Distribuzione gratuita ai soci della Cooperativa per la Costruzione ed il Risanamento  
di case per i lavoratori in Bologna  
Chiuso in tipografia il 20/2/2026. Tiratura 5000 copie.



Cooperativa per la Costruzione ed il Risanamento di case per lavoratori in Bologna certificata  
per la "Progettazione, costruzione e manutenzione di edifici civili in proprietà indivisa,  
con assegnazione in godimento ai soci delle unità immobiliari".

## Orari apertura uffici

Sede di via Farini 24



**LUNEDÌ** dalle ore 8,30 alle ore 12,30

**MARTEDÌ** dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 13,30 alle ore 17,30

**GIOVEDÌ** dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 13,30 alle ore 17,30

**VENERDÌ** dalle ore 8,30 alle ore 12,30

**MERCOLEDÌ** gli uffici saranno chiusi al pubblico

# Care socie e cari soci

di Luca Lorenzini, presidente coop Risanamento

Il contesto in cui opera la nostra Cooperativa è profondamente cambiato nel corso degli anni, le varie politiche locali, regionali, nazionali e europee, hanno subito grandi cambiamenti. A livello nazionale dopo il piano Fanfani del periodo 1949 – 1963 e la fine della Gescal non si è più investito sulla casa come strumento di uguaglianza sociale, ignorando di fatto che la stessa è da considerarsi una parte importante del welfare a sostegno del benessere personale e familiare.

Oramai il tema casa è diventato uno degli argomenti più urgenti non solo per quello che riguarda la nostra Nazione, ma è un tema che coinvolge tutti gli Stati europei, tanto che, per la prima volta, è stato nominato un Commissario per la casa e l'energia (Dan Jorgensen), nomina fatta per varare un piano casa accessibile. È stata poi insediata la commissione

speciale per la crisi abitativa presieduta dall'onorevole Tinagli.

Dal 2020 al 2024 i prezzi delle case in proprietà dell'intera UE sono aumentati in media di circa il 55%, e gli affitti di circa il 27%, l'impennata generale, anche degli altri costi (es. energia, cibo, ecc.) ha fatto sì che molte famiglie iniziassero a privarsi prima di tutto di cure mediche e subito dopo si sono visti anche tagli per l'istruzione, lo sport e il tempo libero.

Si spera che, finalmente la presa di conoscenza politica a livello europeo delle sfide dell'abitare sia accompagnata da fondi stanziati ad hoc, soprattutto per quello che riguarda il comparto della casa a proprietà indivisa, per cercare di soddisfare l'enorme richiesta abitativa.

Per quello che riguarda la cooperativa Risanamento abbiamo iniziato il 2026 con tanti cambiamenti, che sicuramente, nella prima parte dell'anno creeranno disagio ai nostri soci,

soprattutto per quello che concerne la sostituzione completa del sistema informatico, ma questo ci servirà per affrontare al meglio le sfide future. Sempre a inizio 2026 si è conclusa l'esperienza della gestione tramite ESCo di alcuni nostri insediamenti per quello che riguarda il riscaldamento e l'acqua calda sanitaria.

Quest'anno sarà l'anno del rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2026 – 2028; questo momento rappresenta una fase fondamentale per la vita della nostra Cooperativa, perché offre alle socie e ai soci l'opportunità di contribuire attivamente alla sua crescita.

Dei numeri della Cooperativa ne parleremo nel prossimo numero di Tribuna dove ci saranno tutti i dati di bilancio, ma possiamo già anticipare dicendo che siamo in perfetta salute; abbiamo ancora tanta strada da fare, ma il lavoro che è stato impostato in questi tre anni ci fa ben sperare.



Care socie e cari soci  
vi aspettiamo

**domenica  
10 maggio 2026**

insieme alle realtà  
del quartiere  
San Donato – San Vitale  
in Via Bentivogli  
per

**CIRENAICA  
a TAVOLA  
in ALLEGRIA**



## CONTRIBUTO CORRISPOSTA 2026

I soci assegnatari potranno richiedere un contributo economico pari a € 300,00 (trecento) per nucleo familiare.

### Chi può richiedere il contributo

Possono presentare domanda i soci che presentano tutti i seguenti requisiti:

1. essere soci assegnatari da prima del 01/01/2025;
2. avere ISEE 20256 inferiore o uguale a € 11.900,00;
3. non avere insoluti di alcun genere verso la Risanamento.

### Presentazione delle domande

Le domande devono essere presentate dal 01/04/2026 fino al 31/05/2026 con queste modalità:

- consegna presso la sede di via Farini 24 negli orari di apertura;
- consegna presso le Commissioni territoriali negli orari di apertura;
- inviate a mezzo raccomandata a/r a: Coop Risanamento, via Farini 24, 40124 Bologna;
- inviate via PEC a: [cooprisanamento@legalmail.it](mailto:cooprisanamento@legalmail.it)
- inviate via email a: [puntoamico@cooprisanamento.it](mailto:puntoamico@cooprisanamento.it)

Non saranno accettate altre modalità di presentazione.

La domanda, scritta in forma libera, deve essere completa dei seguenti dati:

- cognome e nome del socio richiedente;
- indirizzo di residenza;
- recapito telefonico ed email (se disponibile);
- fotocopia della certificazione ISEE 2026.

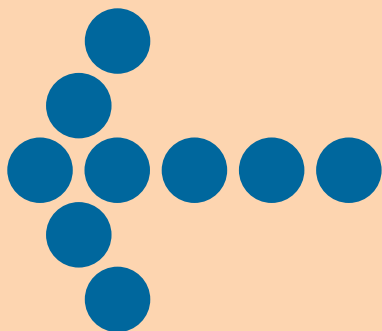
Nel mese di luglio 2026 verrà stilata la graduatoria a partire dagli ISEE più bassi fino a esaurimento del contributo totale di € 20.000 (ventimila). Il contributo sarà erogato in due rate identiche di € 150, a settembre 2026 e a marzo 2027. I soci che risulteranno avere diritto al contributo riceveranno comunicazione dalla Cooperativa. I dati dei richiedenti saranno trattati a norma di legge.

Coop Risanamento  
Il Presidente – Luca Lorenzini

[www.cooprisanamento.it](http://www.cooprisanamento.it)

# La nostra solidarietà, attraverso un piccolo aiuto

di Giuseppe Piana, consigliere Risanamento



Nell'avviarci alla fine mandato, il Consiglio di Amministrazione, anche quest'anno, come per il 2024 e 2025, ha convenuto unanimemente di erogare un contributo economico, che consenta un seppur parziale sostegno, per i soci assegnatari in maggiori difficoltà economica.

Questa decisione rappresenta un segno tangibile che la solidarietà mutualistica, rappresenti un tema non secondario largamente condiviso, peraltro richiamata dalle nostre carte sociali, Oltre al naturale apprezzamento dei soci che hanno usufruito di questo

contributo, anche le Commissioni territoriali, hanno espresso soddisfazione per l'iniziativa intrapresa negli anni precedenti e ciò ci ha spinto a riproporla anche per l'anno in corso. Sarà di competenza del nuovo Consiglio di Amministrazione, valutare se proseguire o se individuare altre iniziative solidaristiche alternative a quanto proposto in questo triennio. In altra pagina viene pubblicata la locandina che verrà prossimamente affissa nelle bacheche nei nostri fabbricati contenente tutte le informazioni necessarie per i soci assegnatari interessati.

**Raffaele Ghelfi**, l'uomo delle rose. Raffaele, nel 1977, fu uno dei primi soci ad abitare nei nuovi insediamenti della cooperativa Risanamento di via Vasco de Gama, quando ancora tutta la zona era campagna. Raffaele era un uomo minuto, di grande umanità, le mani usurate dal duro lavoro, onnipresente, pronto ad aiutare, disponibile verso i bisognosi e consapevole d'appartenere ad una realtà come quella della cooperativa Risanamento. Solo due passioni lo distoglievano dai suoi doveri, il Bologna, la sua squadra del cuore e il suo roseto, che curava amorevolmente da quasi cinquant'anni. Osservandolo chino nei lavori di potatura, si percepiva quell'animo candido e fragile, in un uomo tanto forte.

La Commissione Vasco de Gama



Inaugurazione sala Raffaele Ghelfi - via Vasco de Gama



# Elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione della coop Risanamento

**Nei** prossimi mesi, i soci della cooperativa Risanamento saranno chiamati in assemblea, oltre che per approvare il bilancio dell'esercizio 2025, anche per eleggere i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica per il triennio 2026-2028.

Le modalità per l'elezione del Consiglio di Amministrazione sono regolate dal vigente statuto all'articolo 21 (Composizione e procedure di elezione del Consiglio di Amministrazione) e dal regolamento per l'elezione Consiglio di Amministrazione. In ottemperanza ai documenti citati, il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato che

**le candidature a membro del Consiglio di Amministrazione della cooperativa Risanamento devono essere presentate entro e non oltre il 2 aprile 2026 presso le Commissioni territoriali o la sede di via Farini 24 a Bologna.**

Ai sensi dell'art. 2382 del codice civile: *Non può essere nominato amministratore, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.*

Ai sensi dell'art. 2383 del codice civile: *La nomina [ad amministratore] è in ogni caso preceduta dalla presentazione, da parte dell'interessato, di una dichiarazione circa l'inesistenza, a suo carico, delle cause di ineleggibilità previste dall'articolo 2382 e di interdizioni dall'ufficio di amministratore adottate nei suoi confronti in uno Stato membro dell'Unione europea.*

Ai sensi dell'art 21.4 dello statuto: *"Tutti i soci possono candidarsi alla carica di consigliere; non possono essere eletti i soci che alla data dell'Assemblea non abbiano l'anzianità di iscrizione di almeno 12 (dodici) mesi o si trovino in contrasto con gli interessi della Cooperativa o ne siano dipendenti."*

La domanda di candidatura va compilata secondo quanto prescritto degli articoli del regolamento per l'elezione del Consiglio di Amministrazione sotto riportati.

2.4 La domanda di candidatura comprende tre documenti obbligatori e uno facoltativo:

- a) **Obbligatorio.** Curriculum vitae firmato dal socio, comprensivo di dati anagrafici e recapiti (come ad esempio, numero di cellulare, indirizzo e-mail e PEC). Nel curriculum devono essere indicati eventuali incarichi già ricoperti presso la cooperativa Risanamento.
- b) **Obbligatorio.** Fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.
- c) **Obbligatorio.** Domanda firmata dal socio in cui propone la propria candidatura all'elezione nel Consiglio di Amministrazione.
- d) **Facoltativo.** Sintesi del curriculum, contenuto in un massimo di 15 righe di un foglio A4, da pubblicare su Tribuna dei soci e altre pubblicazioni, anche elettroniche della Cooperativa, compreso il sito internet. La sintesi deve comprendere l'autorizzazione firmata alla pubblicazione con gli strumenti sopra indicati. In assenza dell'autorizzazione o della firma, la sintesi non verrà pubblicata.

2.5 Tutti i documenti elencati nell'art. 2.4 devono essere consegnati in busta chiusa con l'indicazione del nome, cognome e dell'indicazione "socio assegnatario" o "socio non assegnatario".

2.6 In assenza di anche uno solo dei documenti obbligatori elencati all'art 2.4, o di una delle firme previste alla domanda e al curriculum, la candidatura sarà respinta.

2.8 Anche i consiglieri uscenti che intendono riproporre la loro candidatura sono tenuti a presentare i documenti indicati all'art 2.4.

Ai soci che presenteranno la propria candidatura, sarà rilasciata regolare ricevuta con l'indicazione di data e ora di consegna della documentazione.

Unitamente al curriculum è possibile allegare una fotografia formato tessera da pubblicare su Tribuna dei soci e sul sito internet della Cooperativa.

Il Consiglio di Amministrazione



# Il bilancio tecnico 2025 e le sfide del 2026

di Enrico Di Vietro, responsabile Ufficio tecnico

Come di consueto, propongo un rapido riassunto delle principali attività dell'ufficio tecnico nel 2025, delineando le strategie per il prossimo triennio.

## Riqualficazione alloggi

I "macronumeri" confermano un'attività intensa: nel 2025 sono stati ritirati 84 appartamenti, ma ne sono stati consegnati ben 96, un segnale di forte dinamismo nella gestione del patrimonio immobiliare.

Il volume economico dei lavori effettuati sugli alloggi consegnati nel 2025 si attesta su un valore di circa 2.700.000 euro, con una media di circa 28.000 euro per appartamento. L'efficienza economica è confermata da un costo medio di ristrutturazione di 478 euro al metro quadro, un valore in linea con il mercato. È importante sottolineare che la cifra di 28.000 euro si riferisce esclusivamente all'importo dei lavori; a questa somma deve essere aggiunto un 12-13% circa per i servizi professionali e per gli oneri amministrativi. La media è il risultato di interventi di diversa entità. Si va dalle poche migliaia di euro per riqualficazioni di rilevanza modesta, che consistono di semplici tinteggiature con revisione degli impianti, e che contribuiscono a mantenere la media generale più bassa, fino a ristrutturazioni totali, a volte comprendenti interventi strutturali, che, per alloggi di notevole dimensione, possono anche superare la cifra di 60.000 euro.

In taluni casi, la Cooperativa gestisce direttamente le riqualficazioni mettendo a bando alloggi già ristrutturati. Gestendo direttamente la commessa, la Cooperativa riesce a limitare i ritardi e a contenere i costi sui cantieri più importanti. La velocità di esecuzione non è solo un obiettivo tecnico, ma ha risvolti finanziari

immediati. Grazie alla riduzione dei tempi di ristrutturazione (stimata intorno al 10%), la Cooperativa ha risparmiato circa 20.000 euro di IMU rispetto all'anno precedente. Per il

2026, il CDA ha deliberato di proseguire su questa strada, mantenendo la facoltà di ristrutturare direttamente fino a un massimo del 50% degli alloggi ritirati.



Insedimento di via Verne



## Il Nuovo Accordo Quadro 2026-2028 per la riqualificazione degli alloggi

La Risanamento ha chiuso l'iter per la definizione del nuovo accordo quadro 2026-2028, già sottoscritto dalle aziende fornitrici. Il nuovo schema contrattuale introduce una disciplina più rigorosa e comprende tre documenti. Un atto di adesione che è il documento che l'azienda fornitrice firma e in cui aderisce all'accordo quadro; il capitolato dove ci sono tutti gli elementi di fatto contrattualistici; il prezzo di riferimento con tutte le voci di elenco prezzi. Il capitolato è la parte più importante, dove fondamentalmente sono disciplinate, come se fosse un vero e proprio contratto d'appalto, tutte le regole che ci sono tra cooperativa e impresa con anche modalità di computazione, elementi amministrativi e tanti aspetti che nel passato non avevano ricevuto adeguata trattazione. L'elenco prezzi è il documento che disciplina la corresponsione economica alle imprese per ogni tipologia di opera o intervento, realizzato sulla base dell'esperienza di questi ultimi anni e redatto attraverso un dialogo costruttivo con le imprese stesse. Si tratta di un documento che contempla abbastanza compiutamente la quasi totalità degli interventi che tipicamente afferiscono alla ristrutturazione degli alloggi. C'è comunque la possibilità, per le imprese, in contraddittorio con le Direzioni lavori, di integrare i computi con dei nuovi prezzi da utilizzare quando c'è necessità di eseguire lavori non contemplati nelle voci già inserite nel prezzo.

## Lavori straordinari

Per quanto riguarda i lavori straordinari, si è cominciato il 2025 con la conclusione dei lavori di riqualificazione delle fognature del quartiere Porto-Casarini, cominciati nel 2024. Gli altri lavori affrontati sono i seguenti:

- riqualificazione del manto di copertura del fabbricato X3 di via Le gnani, con rimozione dei pannelli solari termici dismessi da tempo;
- rifacimento del coperto e dell'impermeabilizzazione della copertura a lastrico solare del fabbricato S2 di via Verne;
- rifacimento dell'impianto citofonico del complesso E-E1-E2 di via Cairoli, via Milazzo e via F.lli Rosselli;
- nell'edificio L di via Repubblica – via Marini, creazione di portafinestra nel vano scale di via Repubblica 9 per accesso al lastrico solare di piano terra;
- nell'edificio H di via Bergamini 5-7, rifacimento dei lastrici sopra le autorimesse con riqualificazione del giardino e di solai ammalorati (lavoro ancora in corso e che terminerà nei primi mesi del 2026);
- sistemazione dei collettori fognari principali, con rifacimento del sifone tipo Firenze, nel complesso L1 di via Salgari.

Insieme agli interventi sopra rappresentati, continua la campagna intrapresa dalla Cooperativa di rifacimento o am-

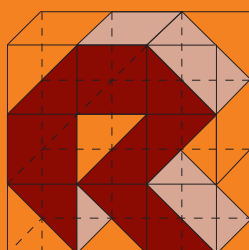
modernamento degli impianti ascensori maggiormente vetusti con l'intervento, nel 2025, su 8 impianti. L'impegno continuerà anche nel 2026.

Per quanto riguarda gli interventi del 2026, oltre alla conclusione di quelli in corso a fine 2025, si prevede la sistemazione dell'impermeabilizzazione delle coperture piane di diversi immobili, con entità differente a seconda dei casi, il rifacimento delle canne fumarie dell'immobile M1 di Casalecchio, la rimozione della parete di testata incapsulata in cemento-amianto sempre nell'edificio M1 di Casalecchio e un corposo intervento di riqualificazione delle facciate del fabbricato M di via Andrea Costa.

## Sfide Aperte: Eredità e Passaggi di Consegne

Non mancano le complessità gestionali. A fine 2025 vi erano 26 alloggi da ritirare, alcuni dei quali bloccati da lunghe pratiche ereditarie legate al decesso dei soci, che richiedono tempi tecnici di superamento dell'iter di vari mesi, che in casi estremi possono anche superare l'anno.

Da inizio 2026 la gestione degli impianti termici centralizzati è passata da GEETIT a CPL Concordia, con qualche inevitabile problema di passaggio di consegne. La Cooperativa è comunque attiva in ogni modo possibile per garantire la continuità del servizio e la tutela dei soci.





# Tante idee da realizzare insieme

di Silvia Vicchi, socia Risanamento

Il valore di una cooperativa sono i suoi soci e le sue socie, la loro consapevolezza di far parte di un'esperienza collettiva e la partecipazione. Un aspetto fondante, tanto da essere inserito nello statuto della Risanamento e diventare azione concreta attraverso i gruppi territoriali.

Formati dagli aderenti dei singoli territori, le Commissioni sono 14, alcune più attive, altre meno, poche al momento ancora silenziose, ma ognuna è un virtuoso esempio di solidarietà e socializzazione, attraverso momenti collettivi e per il tempo libero. Un'attività facilitata e sostenuta dal consiglio di amministrazione con uno specifico contributo economico.

Il 26 gennaio scorso si è tenuto l'incontro dei referenti delle Commissioni, cui hanno presenziato anche il presidente Luca Lorenzini, il vicepresidente Massimo Giordani e la socia che scrive queste righe e collabora con Tribuna.

Presenti anche Eraldo Sassatelli, responsabile del coordinamento delle Commissioni territoriali, i consiglieri Giuseppe Piana e Giuseppe (Pino) Aiello, Simona Tonna, socia della Cirenaica, Monica Bettini e Luana Paladini, per il territorio Marini-Repubblica, Ivana Strazzari, per Vasco de Gama, Gabriele Navarra e Lia Sermenghi, per il Pilastro, Morena Ventura e Marino Guerrini, per Costa-Saragozza.

Nella sala comune di via Vasco de Gama, che insieme al Pilastro è tra i territori al momento più attivi, si respirava un'aria di grande famiglia, un entusiasmo concreto e il desiderio di realizzare momenti e attività per conoscersi, acquisire nuove competenze, fare insieme. Ha aperto l'incontro Giuseppe Piana ricordando che la solidarietà e l'attività ricreativa sono previste nello statuto, la prima concretizzata nel contributo corrisposto, la seconda in iniziative organizzate da alcune Commissioni. Dai successivi interventi sono emerse tantissime proposte, spesso ispirate dalle competenze di ciascuno, disponibile a farne dono agli altri.

E cosa c'è di più aggregante del cibo, che già dalla sua preparazione sa diffondere un'aria di famiglia anche tra coloro che non hanno legami di parentela? Ecco allora il laboratorio di pasta fresca proposto da Luana, quello del pane di Pino, che da tempo lo produce in casa, la proposta di Morena di coinvolgere una socia che conduce corsi di cucina e quella della Commissione Pilastro, che intende riprendere le grigliate e le pizzate tra residenti.

Ma il benessere non si alimenta solo a tavola: Lia intende riprendere il corso di ginnastica dolce, già realizzato in collaborazione con un'associazione di promozione sociale



del Pilastro, mentre Simona ricorda il gruppo di cammino nato con l'associazione Cirenaica e propone passeggiate per mantenersi in forma, aperte al quartiere, o magari per visitare i luoghi storici della Cooperativa e ascoltarne la storia, come suggerisce Pino. Un'attività di sano movimento che Monica ricorda essere presente anche in San Donato e che può rientrare nel programma per i soci e le socie.

Non mancano poi i momenti di festa, con l'evento natalizio proposto da Luana, o la festa di Carnevale ricordata da Lia, che si terrà di lì a pochi giorni al Pilastro. E nemmeno quelli culturali, memori della bella esperienza del gruppo Cultura della Cooperativa di alcuni anni fa: dal cinema all'aperto, alla realizzazione di una mostra fotografica sulla Cooperativa con immagini realizzate dai soci, a un'esposizione di pittura e foto in Pertini e nella sala Montanari proposta da Eraldo, memore del successo ottenuto una quindicina d'anni fa. Poi visite culturali per la città, un club di lettura, un laboratorio di cartapesta che Simona si offre di condurre e un gruppo per imparare a lavorare a maglia, fino al cinema all'aperto del Pilastro.

Il vicepresidente Giordani evidenzia il bisogno di dare spazio ai giovani della cooperativa e suggerisce delle iniziative per i bambini, al fine di coinvolgere i genitori, mentre per Ivana sarebbe importante trovare qualche progetto che coinvolga in modo trasversale tutte le commissioni, come il mercatino di beneficenza dell'usato proposto dal presidente Lorenzini, che si è dimostrato, in generale, molto interessato alle iniziative che possono coinvolgere i soci.

Eraldo Sassatelli ha suggerito di individuare un responsabile per ogni Commissione, coadiuvato da un paio di figure di coordinamento per tutti i territori. Ma una cosa è certa: ogni attività sarà possibile solo grazie al dono di tempo, passione, ascolto, accoglienza e impegno dei soci e delle socie.

In chiusura dell'incontro, un pensiero commosso è stato dedicato dal presidente Lorenzini al socio Giuseppe Quasolo, che per anni ha rallegrato grandi e piccini organizzando eventi in Cirenaica, in particolare gli spettacoli di burattini estivi, e che purtroppo ci ha lasciati di recente.

Le idee sono tante, ma devono passare al vaglio della disponibilità delle persone e, per alcune di esse, alla compatibilità delle nostre strutture con le norme di legge. Inoltre tra pochi mesi ci sarà il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e delle Commissioni, quindi sarà necessario un confronto con le nuove cariche sociali.

# Anno nuovo, vecchie consuetudini

(La tradizione della “società dei consumi” che resiste; cullandosi felicemente tra modelli che cambiano e identificandosi con i ritmi frenetici imposti dalla cerchia dominante).

di Eraldo Sassatelli, responsabile Coordinamento Commissioni territoriali

Ala fine spente le luminarie, smaltiti i cenoni di Natale e Capodanno, è la volta della corsa in direzione delle località di montagna. Col segreto desiderio, magari nei più sportivi, di immaginarsi in formidabili esibizioni da “circo bianco”. Dunque, come previsto, ecco le piste da sci ovunque affollate; in certe posti - ci raccontano le cronache - con gli organizzatori costretti a introdurre il numero chiuso per gli impianti di risalita. E, invariabilmente a ogni richiamo diffuso, attrazione, evento, stagionale o meno che sia, a fare da amplificazione non può mancare la cornice mediatica. Allora, come d'incanto, entrano in azione i servizi delle TV locali e nazionali, con gli inviati impegnati in originali interviste al popolo degli sciatori. Ne esce un racconto così interessante da entrare in lizza per concorrere al premio Pulitzer.

Non è un'esagerazione; stiamo alludendo a domande complesse, tipo: - com'è la neve quest'anno? - Immanicabilmente seguita dalla pronta e sorridente risposta dell'intervistato/a che, fortunatamente, toglie il cronista dall'amletico dubbio: - è fantastica, bianchissima, morbida - (“morbida”!?... forse si riferiva al modello kashmir indossato sotto la tuta firmata!) In ogni caso, dopo questo sintetico dialogo, lo scoop è certo. Dello stesso tenore, per stimolare la conversazione un po' freddina, capita anche di sentire opinioni opposte, - come è naturale, del resto, in un dibattito democratico che s'incarica di stabilire la prerogativa della neve, - per cui c'è chi la vede bianca e chi invece ‘nera’. Un altro sciatore, infatti, intercettato al termine di un'impegnativa discesa critica la tenuta della pista e il manto nevoso. - No, - dice con

aria da esperto, - la neve è dura e anche fuliginosa, come tutto il clima in generale - Un giudizio così netto non ce lo aspettavamo! Viene da pensare che l'interpellato, in merito al colore della neve, fosse condizionato da un pregiudizio. Probabilmente influenzato dalla polemica e controversa discussione sui media riguardo al clima ambientale (l'inquinamento atmosferico). Ma, trattandosi di “clima cupo”, non è da scartare l'ipotesi che si riferisse anche a quello politico. L'intervista, però, sotto

l'incalzante algoritmo dei tempi televisivi, si conclude lasciandoci nel dubbio. Quali che siano le opinioni sul tema, comunque, anche il nuovo anno è cominciato confermando la classica rappresentazione recitata sul bianco teatro montano tra interviste, suggestione, divertimento, prove di resistenza, incidenti, improbabili relax. Ma per ogni tendenza che si rispetti, a inizio anno, quasi fosse un rito propiziatorio, troviamo un altro ‘sempre caro’ appuntamento: i saldi invernali. A





cavallo della festività dell'Epifania - data particolarmente simbolica ed evocativa, la quale rimanda a liturgie e tradizioni che hanno a che fare con il dono, - nei negozi, prevalentemente del settore abbigliamento e accessori, parte la vendita a prezzo scontato di merce che fino a qualche giorno prima costava il doppio o quasi. (Tra parentesi, si perdoni l'ingenuità: quanto margine di guadagno c'era su quei capi prima che venissero messi in sconto?) Sì, perché ora i pezzi in offerta sono senz'altro convenienti per chi acquista, ma il venditore - giustamente per carità - non ci rimetterà di certo malgrado la decisione di presentarli in modalità scontata. A 'conti fatti' non è mica la...Befana!

In ogni caso, grazie al richiamo e alla pubblicità martellante, molti si affollano davanti ai negozi per assicurarsi magari quel capo pregevole tanto sognato a un prezzo ribassato. E, di conseguenza, l'animato scenario urbano assume uno spaccato sociale dove si mischiano e confondono bisogni, esigenze, desideri, speranze, frustrazioni. Per i cronisti, a corto di notizie, è il momento

cruciale: quello della caccia ai clienti da intervistare mentre sono in coda o escono dai negozi con le borse. Le persone che hanno già fatto gli acquisti si fermano volentieri a rispondere, diffondendosi anche in particolari sulle compere fatte, a costo anche di caparbie sgomitare. Qualche cliente, forse esagerando, lamenta di avere riportato nella calca alcune escoriazioni pur di conquistare l'ultimo paio di scarpe griffate. Gli altri, ancora in fila dall'alba, intrizziti dal freddo, raggiunti dai microfoni ammettono di nutrire poche speranze nella possibilità di trovare il vestito che andava l'anno scorso visto pochi giorni prima in vetrina. E così, tra sentimenti contrapposti, il resoconto giornalistico è pronto per l'esclusiva dei telegiornali serali. Con il prevedibile balzo dell'indice degli ascolti. Altro che le solite, noiose notizie di guerre, controversie sul riarmo, polemiche politiche, operazioni di sequestro di leader sgraditi, poi l'ennesimo fatto di cronaca nera... In realtà, come da copione, è la forza centripeta dei costumi e delle mode a prendersi il centro

dell'attenzione. Intanto, per stare in argomento, già si pensa ai saldi estivi. Chi non vive di "saldi stagionali," invece, è certamente la funzione della cooperativa Risanamento. Perciò, spostandosi dalle frivole osservazioni fin qui esposte, riguardo alle immarcescibili tendenze e stili che incarnano ogni inizio d'anno, proviamo sobriamente - in conclusione - a fare un piccolo passo in avanti. Lo facciamo, appunto, aprendo una finestra sulle importanti scadenze che attendono la Risanamento nel corso del 2026. In aggiunta alla ordinaria attività che procede come da programma, è in corso la sostituzione del complesso piano informatico insieme alla riorganizzazione del settore amministrativo. Nondimeno la concentrazione è puntata sull'importante appuntamento di primavera. In base allo statuto, infatti, i soci saranno chiamati al voto per rinnovare le cariche sociali: Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale. In seguito la fase elettorale si chiuderà con le votazioni dei componenti delle Commissioni territoriali. Un denso programma, come si può intuire. L'auspicio, che facciamo fin da adesso, - coscienti di vivere ancora il primo tempo di un anno che mostra già segni di tribolamento, vedendo tutto quello che sta accadendo nel mondo - è quello di ritrovare lo spirito originario di comunità che si sforza di conservare e perseguire il fondamentale obiettivo: quello della casa quale fattore individuale e sociale.

Tra i buoni propositi che ci scambiamo in questo scorcio d'inizio anno c'è l'impegno a investire sul futuro del nostro storico sodalizio. Per realizzare questa aspirazione c'è bisogno dell'indispensabile concorso dei soci. Quantomeno contando su coloro che sono in grado di mettere a disposizione un po' del loro tempo. Partecipando direttamente all'azione collettiva, contribuendo a rinnovare l'organizzazione, le pratiche e rinsaldare le relazioni. Cogliere, quindi, la circostanza delle elezioni degli organismi della Cooperativa, è un significativo momento di riflessione per una scelta importante. La consapevolezza di aderire a un'esperienza utile organizzata, come ad esempio far parte della Commissione territoriale. Un'opportunità per approfondire la conoscenza della vita sociale, contribuendo insieme alla crescita della Risanamento.





# Intrecci di vite, incroci di vie

**Pasquale Muratori, Giuseppe Pacchioni e Livio Zambeccari**

**Seconda parte**

di Luciana Lucchi, storica

Le quattro vie che racchiudono il caseggiato compreso tra le strade Zambeccari, Muratori, Pacchioni e Andrea Costa consentono di ripercorrere le prime tappe dei successi raggiunti nella lotta di classe post-unitaria.



Fig. *Bandiera bianca*, 1902, olio su tela.  
Giovanni Masotti (1873-1915), provenienza acquisto da concorso Baruzzi 1902 © Bologna, Mambo, Collezioni storiche.

Il dipinto ricostruisce la manifestazione in Piazza Maggiore del Primo Maggio 1890 quando i dimostranti resistono all'attacco della polizia. Nel dipinto, a destra si vede un gruppo di soldati che sta avanzando verso un gruppetto di civili fermo sui gradini del Palazzo del Podestà. Lo scontro è imminente e un uomo solleva davanti a loro un bambino che indossa un abito bianco in una muta richiesta di fermare la carica. A terra giace una donna agonizzante e un uomo con una mano la sorregge mentre l'altra mano è spalancata il braccio proteso in direzione dei militi come a chiede-

re di guardarla ed aver pietà di lei.

La prima tappa in ordine temporale può considerarsi la fondazione il **2 aprile 1860** a Bologna, dell'Associazione degli Operai, poi Società Operaia maschile, tra i fondatori vi sono il conte Livio Zambeccari e Giuseppe Pacchioni. Tale organizzazione aveva per precipuo scopo quello di incoraggiare fra gli operai: *la Fratellanza ed il Mutuo Soccorso; tende a promuovere l'istruzione, la moralità, il benessere affinché possano efficacemente cooperare al pubblico bene.*

La seconda tappa si raggiunge quando le istanze dei ceti popolari, fino

a quel momento promosse solo da associazioni di mutuo soccorso locali, diventano parte del programma di partiti politici a livello nazionale e Andrea Costa (1851-1910) ne rappresenta l'emblematico passaggio. Egli, nel **1881** fonda a Rimini il Partito Socialista Rivoluzionario di Romagna, che nel 1892 confluirà nel Partito Socialista dei lavoratori italiani. Nel **1882** è eletto alla Camera dei deputati diventando così il primo onorevole di idee socialiste del Regno Parlamento italiano.

La terza tappa è rappresentata dalla costituzione, il **23 marzo 1884**, della Cooperativa Risanamento di Bologna, quale risposta alla richiesta degli operai di vivere in case salubri e dignitose: *È costituita una Società anonima Cooperativa per la Costruzione ed il Risanamento di Case per gli Operai.* (Articolo 1, Statuto deliberato il 19/12/1883).

La quarta tappa è la fondazione a Bologna, il **1° giugno 1892**, della Camera del Lavoro (CdL) nata per regolamentare i rapporti di lavoro attraverso un riequilibrio del potere insito tra chi detiene la domanda di lavoro e coloro che possono solo offrire il proprio lavoro. Infatti, il fine della CdL è di: *servire d'intermediaria fra l'offerta e la domanda del lavoro, di fare studi sulle condizioni generali del lavoro nazionale e dei lavoratori in rapporto anche all'estero e di patrocinare gli interessi dei lavoratori in tutte le contingenze della vita.* (Articolo 2 dello Statuto della CdL).

La quinta tappa si raggiunge il **15 agosto 1892** con la fondazione a Genova del Partito Socialista dei Lavoratori Italiani, che viene identificato

come: *la speranza di tutti i tribolati*. Il Partito Socialista dei Lavoratori Italiani e che nel 1895 diventa Partito Socialista Italiano (dissoltosi nel 1994). Tutti questi successi sociali non sarebbero stati possibili se uomini come Pasquale Muratori, Giuseppe Pacchioni e Livio Zambeccari non avessero speso la loro vita per l'Unità italiana. Occorre ricordare che per la città di Bologna il processo unitario significò l'epilogo del suo assoggettamento allo Stato pontificio: una dominazione iniziata **con la forza** nel 1506, quando papa Giulio II (1443-1513, pontefice dal 1503) entrò in città alla testa delle sue truppe, e terminata il 12 giugno 1859. Invece, l'annessione di Bologna al Regno di Sardegna avvenne per **plebiscito**, con delle votazioni che si tennero l'11 e 12 marzo 1860 con suffragio universale maschile.

## Giuseppe Pacchioni 1819-1887



Fig. Busto di Giuseppe Pacchioni, in gesso, 1887. Alfredo Neri (1862-1928 o 1932) © Patrimonio culturale E.R.

Il busto in gesso di Pacchioni realizzato in occasione della sua commemorazione nel 1887 Neri lo donò al Museo del Risorgimento di Bologna. Si tratta della versione in gesso del medesimo busto che Alfredo Neri eseguirà in marmo e che venne collocato sulla lapide della tomba di Giuseppe Pacchioni alla Certosa di Bologna, chiostro VII, Portico sud, nel 1887 insieme ad una lapide la cui epigrafe ne sintetizza la vita: *Giuseppe Pacchioni scultore, nacque a Bologna nel marzo del 1819 e vi morì il 13 gennaio 1887. Il papato, il Borbone, l'Austria nemici della patria, lo ebbero nemico implacabile. Legò il nome alla spedizione Bandiera, repubblicano e libero muratore [massone] confermò coi fatti i suoi ideali. Su questo sepolcro gli amici fecero porre il busto, li 8 agosto 1887, glorioso anniversario.*

Il conte Livio Zambeccari e Giuseppe Pacchioni sono due uomini di estrazione sociale molto diversa: il primo è un nobile, Pacchioni è un *figlio del popolo* entrambi sono accomunati dall'aver trascorso buona parte della loro gioventù in esilio o in carcere. Zambeccari nel 1860 è un sessantenne dalla salute malferma, Pacchioni è un quarantunenne provato dalle tante vessazioni subite. Inoltre, li avvicina la partecipazione a moti risorgimentali fallimentari: Zambeccari a quello di Savigno del 15 agosto 1843, Pacchioni a quello guidato dai fratelli Bandiera del 13 giugno 1844.

Entrambi condividono la passione per l'arte, espressa da ciascuno a proprio modo: Zambeccari riproducendo la flora sudamericana, Pacchioni attraverso la scultura, e l'incisione; entrambi rinunciano a formarsi una famiglia antecedendo i propri ideali agli affetti. Entrambi vengono incarcerati a causa del tradimento di un loro compagno: Pacchioni da Pietro Boccheciampe durante la spedizione dei fratelli Bandiera, Zambeccari da Bento Manuel Ribero nel corso della *Rivoluzione dei Farroupilha* in Brasile. Le affinità tra Zambeccari e Pacchioni terminano qui.

Pacchioni nasce nella parrocchia di Chiesa Nuova, fuori Porta Santo Stefano. La famiglia vive modestamente, il padre Pietro gestisce un mulino; la

madre, Marianna Merenghi, accudisce la numerosa famiglia. Giuseppe manifesta precocemente un'attitudine per il disegno e a soli dodici anni è ammesso all'Accademia di Belle Arti di Bologna ove consegue diplomi e medaglie nel corso degli studi. Si specializza nell'incisione, ma eccelle anche nella scultura, arte che gli procurerà diverse soddisfazioni.

Nel 1842, su invito del console inglese a Bologna, Giuseppe si reca a Corfù che dal 1815 è un Protettorato dell'Impero inglese. Sull'isola entra in contatto con diversi gruppi cospirativi costituiti da patrioti esuli che vi si sono stabiliti. Tra essi vi sono Nicola Fabrizi (1804-1885), fondatore nel 1839 della *Legione Italiana* e ideatore dello sfortunato moto di Savigno, e i veneziani Domenico Moro (1822-1844), Attilio (1810-1844) ed Emilio (1819-1844) Bandiera. L'incontro con questi patrioti determinerà un'importante svolta nella vita di Giuseppe Pacchioni.

## La spedizione dei fratelli Bandiera del 13 giugno 1844

Il 13 giugno 1844 il trabaccolo *San Spiridione* lascia l'isola di Corfù in direzione delle coste calabresi nei pressi di Crotona con a bordo un drappello di 21 uomini tra cui vi sono: i due fratelli Bandiera, Federico Moro, Giuseppe Pacchioni, il calabrese Giuseppe Maluso, scelto quale guida per la sua conoscenza del territorio cosentino, ma dalla poca cristallina moralità in quanto sospettato di aver commesso diversi delitti comuni, il corso Pietro Boccheciampe (1814-post 1886), colui che li tradirà.

Il progetto insurrezionale dei fratelli Bandiera è di unirsi alla sollevazione che era iniziata a Cosenza il 15 marzo 1844 solo che, quando il 16 giugno 1844 Attilio ed Emilio Bandiera, ex ufficiali della Marina austriaca figli dell'ammiraglio austriaco Francesco Giulio Bandiera (1785-1847), sbarcano alla foce del fiume Neto vicino a Crotona, quell'insurrezione è già stata sedata e nulla lascia presagire l'imminenza di una nuova rivolta popolare. Anzi, cinque dei ribelli catturati durante gli scontri di marzo ver-



ranno fucilati l'undici luglio 1844 nel vallone di Rovito, il medesimo luogo ove solo dieci giorni dopo quell'esecuzione ci sarà quella dei fratelli Bandiera insieme a sette loro compagni. I nomi dei ribelli del 15 marzo 1844 fucilati e di quelli della spedizione dei fratelli Bandiera che subirono la medesima sorte si trovano uniti in due lapidi sul basamento del monumento *Statua della Libertà* di Giuseppe Pacchioni collocato, nel 1878, nella piazza XV Marzo 1844 a Cosenza.



Fig. Lapide commemorativa riportante i nomi dei patrioti fucilati e colpiti a morte in azione durante la spedizione dei fratelli Bandiera. Essa è una delle quattro che contornano il basamento del monumento ai Caduti di Cosenza del 1844. Giuseppe Pacchioni (1819-1887) © Wiki - Comuni Italiani.

Mentre l'obiettivo degli insorti cosentini del 15 marzo era la richiesta a re Ferdinando II (1810-1859, regnante dal 1830) di una Costituzione liberale valida in tutto il Regno delle Due Sicilie; scopo della spedizione dei fratelli Bandiera è di liberare i prigionieri politici e diffondere presso la locale popolazione le idee dell'*Esperia*, l'associazione di stampo mazziniano che avevano fondato nel 1841. Al momento dello sbarco sulle coste calabre la situazione è ben diversa da quella che si aspettavano e sarebbe stato saggio

effettuare una ritirata strategica; invece, il piccolo drappello di uomini s'inoltra nella Sila sperando che la loro presenza sia sufficiente per incendiare gli animi e la popolazione si unisca alla loro impresa. Tutto ciò non accade ma anzi, il loro compagno Pietro Boccheciampe si dilegua, per denunciarli alle autorità borboniche. Quando i fratelli Bandiera si accorgono della sua assenza, pensando che si sia perso tra i boschi della Sila, si fermano per cercarlo sprecando così ore preziose. Solo che Boccheciampe, non si è smarrito ma li ha traditi. Infatti, il 18 giugno 1844 li ha già denunciati alla polizia borbonica rivelando il loro piano insurrezionale. Boccheciampe si era reso conto immediatamente della situazione disperata sul campo e, anziché aiutare i compagni ad affrontarla, li denuncia nella speranza di ottenere clemenza in sede processuale.

Tramite la delazione di Boccheciampe, le truppe borboniche individuano facilmente il drappello guidato dai fratelli Bandiera. Il 19 giugno 1844 li circondano nel territorio di San Giovanni in Fiore, anche grazie all'aiuto di un gruppo di contadini. Vi è uno scontro a fuoco tra le due fazioni e due ribelli muoiono mentre dodici vengono catturati, tra di essi vi è anche Giuseppe Pacchioni. I prigionieri vengono rinchiusi nelle prigioni del Palazzo di Giustizia di Cosenza. Il 15 luglio 1844, a Cosenza, sedente una Commissione Militare, inizia il processo contro i dodici ribelli accusati di cospirazione e attentato all'ordine pubblico. La sentenza è severissima: tutti e dodici vengono condannati a morte. Poco prima dell'esecuzione re Ferdinando II di Borbone commuta la pena di morte in galera a vita a tre dei condannati: Giuseppe Pacchioni, Giovanni Manessi di Venezia e Carlo Osmani. Durante la prigionia Giuseppe Pacchioni ritrae i volti di sei dei nove compagni che verranno fucilati. Attilio Bandiera dona quei disegni a Gioacchino Gaudio, un fornitore del carcere. Costui li tiene per sé e solo nel 1876 concede a Pacchioni di scattare una fotografia dei suoi disegni. La riluttanza di Gaudio a mostrare i ritratti è la ragione per cui Pacchioni solo nel 1877 poté eseguire le litografie dei fratelli Bandiera. Le fotografie

dei sei ritratti sono ora conservate al Museo del Risorgimento di Bologna. Il 25 luglio 1844 i fratelli Bandiera e sette loro compagni, tra cui Federico Moro, vengono giustiziati a Vallone di Rovito. Si narra che durante il percorso dal carcere al luogo dell'esecuzione i nove ribelli abbiano intonato: *Chi per la patria muor brano dell'opera Donna Caritea, regina di Spagna*, composta da Saverio Mercandante (1795-1870) e andata in scena per la prima volta a Venezia nel 1826, modificando qualche verso: *Chi per la patria muore vissuto è assai; la fronda dell'allor non langue mai. Piuttosto che languir sotto i Tiranni, è meglio di morir sul fior degli anni*, poi dopo aver gridato: *Viva l'Italia*, vennero fucilati. Le salme dei nove patrioti vennero poi portate nella vicina chiesa degli Agostiniani. Il 16 giugno 1867, per il ventitreesimo anniversario dello sbarco, la madre dei fratelli Bandiera Anna Marsich poté tumulare i resti dei suoi figli nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia. Pietro Boccheciampe, il delatore, venne condannato a cinque anni. L'undici aprile 1846 venne scarcerato insieme ai restanti superstiti della spedizione grazie ad un'amnistia generale di re Ferdinando II ma sotto condizione di lasciare il Regno delle Due Sicilie. Quando il 23 maggio 1846 giunse a Corfù gli esuli italiani ivi residenti protestarono impedendogli di sbarcare. Egli visse gramamente e reietto per l'onta del tradimento perpetrato e nel 1886 fu visto per l'ultima volta a Corfù anziano e in misere condizioni.

## 1846-59 L'esilio, la lotta, il carcere

Pacchioni, scarcerato nel 1846, decide di andare in esilio a Marsiglia. Nel 1848 rientra in Italia e incontra Mazzini a Milano. Il 15 maggio 1848, mentre è comandante in difesa di una barricata a Napoli durante i tumulti cittadini anti-borbonici, viene colpito da alcuni colpi di mitraglia. Si riprende e va in Calabria per combattere a fianco del generale Mileti. Gli è accanto quando quest'ultimo viene ucciso dalle truppe borboniche e lui fatto prigioniero. Trascorre alcuni anni in carcere e solo nel 1853

può ritornare a Bologna, riprendere il proprio lavoro di scultore e aprire il suo laboratorio in via Malcontenti, n. 1976. La sua libertà dura ben poco. Il 2 gennaio 1854 viene arrestato dagli Austriaci in quanto sospettato di esser coinvolto di qualche non meglio precisata cospirazione. Viene rinchiuso in prigione e subisce un trattamento carcerario molto duro. Dal discorso che Raffaele Belluzzi fece l'otto agosto 1887 in sua memoria apprendiamo che: *Pacchioni fu gettato carico di catene in una prigione della caserma di Sant'Agnese e, che fu qui che egli soffrse la fame, ebbe lo scorbuto, piaghe cancrenose; pareva uno scheletro ed egli invocava la morte, come fine a tanti strazi e tante torture. Gli stessi medici austriaci ebbero pietà di lui e gli ottennero un trasferimento nelle carceri dell'Abbadia, poi a San Michele in Bosco, un carcere ancora migliore.* Nel 1857, mentre era a San Michele in Bosco, Pacchioni aveva modellato una bella statuina della Madonna e il cardinale legato gli chiese di donarla a papa Pio IX in occasione di una sua visita prospettandogli che, se gliene avesse fatto dono, forse avrebbe potuto ottenere la grazia. Pacchioni si rifiutò di regalare una sua opera al papa e la sera stessa ritornò in carcere all'Abbadia ove rimase fino al 12 giugno 1859 quando gli Austriaci e il cardinale legato lasciarono la città. Vi è da dire che questi ultimi anni di carcere all'Abbadia gli consentivano ugualmente di lavorare. A testimonianza di ciò vi sono alcune opere cimiteriali eseguite tra il 1857 e il 1859. Da quell'anno e fino alla morte proseguì il suo lavoro di scultore dedicandosi soprattutto a commissioni di opere da collocarsi ad ornamento di tombe nella Certosa di Bologna.

### Il monumento ai martiri della spedizione dei fratelli Bandiera

Il 30 marzo 1876 Pacchioni si reca a Cosenza per presentare un modellino del monumento ai fratelli Bandiera che gli era stato commissionato dal Comitato cosentino costituitosi allo scopo. Nel 1878 esso viene inaugurato. Nel 1877 dopo aver ottenuto le fotografie dei ritratti dei suoi compagni

della spedizione dei fratelli Bandiera che egli aveva eseguito trentatré anni prima, incide i *Ritratti dei Fratelli Bandiera e loro compagni.* Nel 1877 a Giuseppe Pacchioni e agli

altri due condannati a morte nel luglio del 1844 e graziati prima dell'esecuzione dei fratelli Bandiera da re Ferdinando II viene concessa una pensione di 80 lire mensili.



Fig. Monumento ai caduti di Cosenza del 1844, del 1878 e restaurato nel 1948. Giuseppe Pacchioni (1819-1887) © Wiki – Comuni Italiani.



Il monumento, la cui *Statua della Libertà* è ora mutila della mano destra, è davanti all'entrata del parco di Villa Vecchia su di un lato di piazza XV Marzo 1844 a Cosenza. Nelle quattro lapidi del basamento: in una sono incisi i nomi dei componenti la spedizione dei fratelli Bandiera sia quelli fucilati che quelli morti negli scontri; in un'altra vi sono i nominativi dei patrioti cosentini fucilati l'11 luglio 1844 per la loro partecipazione all'insurrezione del 15 marzo 1844; nella terza vi è un'iscrizione di Giosuè Carducci e l'indicazione che l'opera è di Giuseppe Pacchioni; nella quarta un memento per tutti i calabresi morti nelle spedizioni del 1844 per l'unità nazionale.

< Fig. Bozzetto della *Statua della Libertà* parte del monumento per i Martiri di Cosenza del 1844. La statua, nella mano destra, stringe una corona d'alloro, 1876. Giuseppe Pacchioni © MRBO.



## Opera di Pacchioni all'interno della Basilica di San Petronio

All'interno della basilica di San Petronio a Bologna vi è un'opera di Giuseppe Pacchioni. Si tratta della statua di Sant'Abbondio collocata nell'omonima cappella.



Fig. Statua di Sant'Abbondio collocata sull'altare dell'omonima cappella in San Petronio, la prima a sinistra entrando dalla Porta Magna. La statua venne scolpita da Pacchioni durante il restauro dell'altare avvenuto tra il 1865-'67 © Archivio L. Lucchi

## Il bozzetto per il monumento ad Ugo Bassi



Fig. Bozzetto in gesso del monumento a Ugo Bassi di Giuseppe Pacchioni, 1886, © MRBO, a confronto con la realizzazione in bronzo di Carlo Parmeggiani (1850-1918). Le due statue appaiono analoghe, entrambe riprendono Ugo Bassi mentre arringa la folla, ma in Pacchioni il panneggio dell'abito risulta più morbido, il volto è meno aspro e le due braccia hanno un movimento più fluido ed armonioso.

Pacchioni ebbe la commissione per la realizzazione della statua di Ugo Bassi di cui modellò solo il bozzetto per l'improvvisa morte che lo colse il 13 gennaio 1887 mentre camminava per strada nei pressi della chiesa di San Pietro a Bologna. Quindi, il monumento

al padre barnabita venne realizzato da Carlo Parmeggiani e inaugurato l'otto agosto 1888. Dapprima collocato di fronte all'Arena del Sole, ove oggi vi è il monumento a Giuseppe Garibaldi, in seguito trasferito in vari luoghi fino alla sede attuale in via Ugo Bassi a Bologna.

## Conclusioni

Gli edifici compresi tra le vie Zambeccari, Muratori, Pacchioni e Andrea Costa, costruiti dalla Cooperativa Risanamento di Bologna, hanno la curiosa peculiarità di essere in diretta relazione con i nomi delle strade che li circoscrivono. Infatti, Giuseppe Pacchioni e il conte Livio Zambeccari sono fondatori della Società Operaia da cui deriva la Cooperativa Risanamento, che costruì gli edifici, e la toponomastica suggella il legame tra le case e le strade; mentre la *Statua della Libertà* a Cosenza e il *bozzetto per il monumento ad Ugo Bassi* a Bologna sigillano l'unità nazionale.



# Lettere a "Tribuna dei soci"



Riceviamo questa e-mail dell'ex vicepresidente Guermandi

La gestione di una impresa significa oggi non solo ricercare il profitto o in ultima analisi lo scopo sociale, ma anche garantire il rispetto delle normative e la prevenzione di rischi legali. Tra gli strumenti più importanti per tutelare l'impresa c'è il Modello 231, uno strumento introdotto dal Decreto Legislativo 231/2001 per le aziende che vogliono prevenire il rischio di sanzioni in caso di reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda da parte di amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori. Questo significa che se uno dei predetti soggetti commette un illecito come corruzione, riciclaggio, frode o violazioni della sicurezza sul lavoro, l'azienda rischia:

- sanzioni pecuniarie che possono arrivare a milioni di euro;
- interdizione dall'attività e revoca di autorizzazioni o concessioni;
- confisca dei beni derivanti dal reato.

Per questi motivi, per dare maggiori garanzie, il legislatore ha previsto il *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo*, ovvero il Modello 231, che può essere utilizzato dalle aziende che, in questo modo, possono tutelarsi dimostrando di aver fatto tutto il possibile per prevenire illeciti e operare in modo trasparente. La stesura del Modello 231 comporta indubbiamente dei costi in quanto la sua predisposizione e gestione richiede competenze giuridiche e organizzative. Viene infatti redatto da consulenti legali e esperti di *compliance*, che analizzano i rischi aziendali e definiscono le misure di prevenzione. Tra questi rientrano i professionisti esperti in materia di ambiente e sicurezza, che possono essere supportati da legali e informatici. Premesso, che non esiste un obbligo per l'adozione del modello 231, tuttavia sono ad auspicarne l'adozione in quanto rappresenta una forma di protezione legale e dimostrerebbe che la Risanamento ha adottato misure concrete per prevenire eventuali reati. Infatti, in caso di illeciti commessi da dipendenti o dirigenti, la presenza del modello può ridurre o persino escludere la responsabilità della cooperativa evitando sanzioni amministrative e interdittive. Infine, la sua adozione contribuisce da un lato a rafforzare la cultura della trasparenza, perché dimostra l'impegno della cooperativa nel prevenire e contrastare condotte illecite, dall'altro garantisce un ambiente di lavoro etico e sicuro, rappresentando una ulteriore forma di trasparenza nei confronti dei soci.

**Armando Guermandi**  
Socio non assegnatario

*L'attuale Consiglio di Amministrazione della Risanamento ha preso in seria considerazione l'attuazione del Modello 231, ma di fronte alle urgenze gestionali ha deciso di rimandarne la realizzazione. La riorganizzazione dell'Ufficio tecnico; la realizzazione di una gran mole di lavori straordinari indispensabili, ma ritardati per troppo tempo; il cambiamento della gestione degli impianti di riscaldamento centralizzati e la sostituzione del sistema informatico ERP, hanno assorbito le energie della Cooperativa. In particolare la transizione verso il nuovo ERP, un lavoro delicato e complesso che sta avvenendo in questi giorni, con gli inevitabili disagi che coinvolgono anche i soci, ha forti ripercussioni sulle procedure interne e sull'organizzazione del lavoro che sarebbero state incompatibili con le attività previste dal Modello 231, le quali avrebbero in buona parte agito sugli aspetti gestionali creando frequenti interferenze e appesantendo in maniera intollerabile il lavoro del personale, già assorbito nella complessa migrazione del software. Come ricorda il socio, ed ex vicepresidente, Guermandi, il Modello 231, che risale a una legge di 25 anni fa, ha dei costi, richiede vaste competenze ed è facoltativa per la Risanamento. Sarà il prossimo Consiglio di Amministrazione, eletto dai soci a metà 2026, a valutarne l'adozione.*

La redazione



La socia Carla festeggia i 100 anni in Sala Pertini, con i familiari e i soci della Commissione Costa-Saragozza

### Leggi prima



### Fai risparmiare la Coop



### Salvi un albero



Gentile socio, se preferisci ricevere Tribuna via email, scrivi a [puntoamico@cooprisanamento.it](mailto:puntoamico@cooprisanamento.it) indicando l'indirizzo email al quale fartela recapitare. Oppure compila il modulo e consegnalo alla tua Commissione soci o alla sede di via Farini 24 – 40124 Bologna; puoi anche spedirlo all'indirizzo di via Farini.

Cognome e nome.....

Indirizzo.....

Email.....



## L'OTTICA FANTINI

via Giuseppe Bentivogli 17  
a Bologna

offre ai soci  
della coop Risanamento  
le seguenti agevolazioni:

**40% di sconto**  
su tutti gli occhiali da vista  
completi di lenti

**20% di sconto**  
su tutti gli occhiali da sole

controllo della vista  
**gratuito**





ARISTON

# A.V.A. CLIMA S.R.L.

CALDAIE • SCALDABAGNI • POMPE DI CALORE • CLIMATIZZATORI • STUFE A PELLE

CONVENZIONATA CON COOPERATIVA RISANAMENTO BOLOGNA

## SEDE PRINCIPALE

Via Grieco, 1 - Castel San Pietro - Tel 051.695.15.94 fax 051.694.80.21



## Dove la natura incontra l'arte



### Manutenzione del Verde



Il nostro parco macchine di ultima generazione con tecnologie all'avanguardia in prevalenza ad energia elettrica a batterie con bassa rumorosità e senza emissioni di CO2 ci consente di eseguire qualsiasi lavoro di manutenzione del verde in qualsiasi tipo di giardino per renderlo, ordinato tutto l'anno.

### Progettazione area verde



Un'equipe specializzata per progettare e dare vita ad un'atmosfera armonica e suggestiva. Ogni scenario, dal più semplice al più complesso è studiato in ogni minimo dettaglio, progetti planimetrici e rendering grafici daranno dall'inizio le prime emozioni della realizzazione finale.

### Realizzazione di Impianti di irrigazione



Progettazione e realizzazione di impianti di irrigazione all'avanguardia. Collaboriamo con aziende note a livello internazionale per garantirvi la migliore qualità dell'impianto.

### Servizi di potatura e abbattimenti



Eseguiamo ogni tipo di abbattimento e potatura stagionale anche di piante ad alto fusto con la nostra piattaforma aerea e tutte le attrezzature necessarie a svolgere il lavoro ad opera d'arte.

### Realizzazione strutture in legno



Grazie ad uno staff altamente specializzato e a fornitori ultra qualificati, possiamo rispondere in pieno ad ogni richiesta del mercato, dai semplici accessori per giardino alle più complesse strutture in legno.



Via Birbanteria, 22  
40055 Castenaso BO



051 789530



[info@gardendallolio.it](mailto:info@gardendallolio.it)



[serrastudiodigarden](https://www.gardendallolio.it)



[www.gardendallolio.it](http://www.gardendallolio.it)

# KONE MonoSpace® 500, l'innovazione al tuo servizio. Sintesi di tecnologia, design, affidabilità e rispetto dell'ambiente.



MIGLIOR ECO-EFFICIENZA

COMFORT DI MARCIA ALL'AVANGUARDIA

DESIGN UNICO

KONE MonoSpace® garantisce un'ottimizzazione senza precedenti in termini di spazio e di energia: primo ascensore al mondo privo di locale macchina è stato specificatamente progettato per regalare ai propri passeggeri una cabina più spaziosa, abbassando i costi d'esercizio e l'impatto ambientale del vostro edificio.

Ogni singolo componente di questo ascensore è stato rinnovato e migliorato per **aggiungere valore reale al vostro edificio, massimizzare il comfort di marcia e ridurre i livelli dei consumi energetici** tanto da ottenere la Certificazione di efficienza energetica in Classe A. Grazie alle nuove dimensioni di cabina, KONE MonoSpace® è ancora più compatto e si può installare nella maggior parte dei vani di corsa esistenti regalando spazio prezioso per destinarlo ad altri usi.